



una grande comunità virtuale. Sicuramente costruire una rete di amicizie, scambiare esperienze, farsi reciproco supporto, avvertire un affettuoso senso di appartenenza, in questi nostri opachi tempi di solitudine, può essere una maniera per uscire dall'isolamento della maternità, scoprendo una nuova forma di sorellanza.

#### GENITORI CON ATTACCAMENTO

Infatti, nei loro blog parlano degli argomenti più ordinari: dall'antizanzare per baby, alle vaccinazioni, alla tv scriteriata, e all'unisono si scagliano contro quei pannolini monouso che, se solo negli anni 70 erano pensati come una liberazione per le donne lavoratrici e un vantaggio per bambini dai sonni finalmente «tranquilli e asciutti», oggi sono imputati di un progressivo impigritimento per bambini e genitori nonché di costituire il 10% di tutti i rifiuti urbani!

Per lo più, le mamme verdi, stanno dalla parte dei pannolini lavabili

### Da leggere Quanti rumori nella pancia del piccolo che fa la... cacca

«Basta pannolino!» di Emanuela Nava, con illustrazioni Desideria Guicciardini (Lapis, pp.36, euro 11,00), è una storia raccontata solo con le immagini, una storia da sfogliare e sbellicarsi dal ridere! Cosa si aspettano gli adulti da un bambino in procinto di lasciare il pannolino? Di sicuro arriveranno, con tanti troppi vasini...

«La canzone della cacca», con cd audio, di Roberto Piumini e Giovanni Caviezel (illustrazioni di AntonGionata Ferrari, Gallucci, pp. 28, euro 16,50): sarebbe giusto che gli adulti cercassero di capire che succede proprio nella pancia del bambino quando sta per fare la cacca. Scoprirebbero così quanti suoni, segni e fantasie possono stare dentro alla...cacca!

– moderne riedizioni dei ciripà - o dei pannolini ecologici. Ma qualcuno di loro occhieggia pure al «movimento per la liberazione dal pannolino» fondato da un gruppo di mamme del Massachusetts e divulgato col libretto di Laura Boucke (*Senza pannolino*, Ed.Terranuova). Bambini, dunque, liberi dal pannolino, ancora prima di imparare a sedersi e molto prima di raggiungere la posizione eretta! Senza contare che riappropriarsi delle necessità fisiologiche del piccino, ascoltandole, così come si ascolta il bisogno di cibo o di sonno, potrebbe favorire – a detta dei sostenitori dell'EC, Comunicazione sull'eliminazione – un'ulteriore vicinanza tra mamma e bambino, sdoganando la cacca da quella penosa rimozione cui l'ha sottoposta la società delle buone maniere.

Nessun precoce allenamento al vasino, però, nessun «metodo per», ma un mix tra «competenza» naturale del neonato e capacità della mamma di comprendere e rispondere ai

suoi bisogni.

In tal senso si può pensare che dietro a tante abitudini frugali, dietro a tanta delicata nostalgia per paradisi perduti, si annidi un pensiero pedagogico forte basato sul cosiddetto *attachment parenting*, tradotto in «genitori con attaccamento»: allattare anche per anni il proprio bambino, massaggiarlo, mantenere un contatto pelle a pelle... Insomma, Non solo ciripà, si potrebbe dire; riflettendo sugli esiti di un eccesso di mamma (non si trovano ecobabbi blogger!...), come pure sulla necessità che, nelle prime fasi della vita, i bebè sperimentino, fra presenza e assenza delle figure accudenti, piccole frustrazioni, indugi e sospensioni.

E gli ecopiccoli? Magari ce la faranno a diventare guardiani del verde, a rispettare l'ambiente. Magari, perché – nel mondo delle ecomamme – anche le bambole e gli orsacchiotti hanno il pannolone di stoffa... ❖